

Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Herausgeber: Schweizer Film

Band: 7 (1941-1942)

Heft: 115

Rubrik: Cronache cinematografiche ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache cinematografiche ticinesi

Per un cinema al servizio della scuola ticinese — Un «minimo di garanzia» che dovrebbe essere eliminato — Regresso dell'affluenza alle sale nei centri turistici.

La notizia, apparsa in «Schweizer-Film-Suisse» dello scorso mese, sulla riunione dello «Zürcher Schulkapitel», durante la quale il noto autore di film Richard Schweizer illustrò il tema dei compiti educativi assegnati alla cinematografia svizzera, sta a mostrare che vi sono cerchie non trascurabili del corpo magistrale svizzero, le quali non guardano con ostilità alla cinematografia in blocco e la considerano anzi in grado di adempiere una funzione. Nel Ticino, se vi sono maestri di vari ordini di scuole i quali assumono un atteggiamento di avversione per il cinema, al quale addossano la massima parte della colpa della dissipazione spirituale e della scarsa applicazione di cui danno prova molti allievi nel compimento dei loro doveri scolastici, non mancano quei docenti i quali sanno fare opportune e doverose distinzioni.

Una personalità dell'ambiente cinematografico nostrano, intrattenendoci qualche tempo fa sull'argomento, faceva voti che fra l'Associazione Cinematografica Ticinese, il Dipartimento della Pubblica Educazione e la rappresentanza nel Ticino dell'Istituto «Luce» si addingua ad un accordo per ottenere l'importazione di una serie di pellicole culturali italiane, da fare passare in visione per le scolaresche. Superfluo aggiungere che i film documentari e culturali di produzione nazionale dovrebbero avere un posto nei programmi degli spettacoli cinematografici destinati alla gioventù scolastica. L'appoggio che il Dipartimento cantonale della Pubblica Educazione ha dato all'iniziativa della Radio scolastica, prima per impulso del suo titolare d'un tempo, on. Celio, e ora sotto la guida dell'attuale capodicastero on. avv. Lepori, ci trae a ritenere che l'ente preposto all'educazione e all'istruzione della gioventù ticinese, apprezzerà il valore didattico di un piano di proiezioni culturali destinate alle scolaresche del Paese. Una parte del fondo che la Confederazione, con acuta e commendevole comprensione dei bisogni spirituali del Ticino, ha stanziato per la

difesa dell'italianità culturale del Ticino, potrebbe venire impiegata per finanziare l'attuazione di questo disegno.

*

Più di un proprietario di sala del Ticino ha in diverse circostanze richiamato l'attenzione sull'onere gravoso che per taluni cinema è costituito dal minimo di garanzia che — in base alla convenzione vigente fra noleggiatori e gerenti di sale — deve essere versato per il noleggio di ogni film. Com'è noto detto minimo è fissato in fr. 100.—, ma in taluni casi è fatto scendere a fr. 80.— e talvolta (ma si tratta di eccezione rarissima) a fr. 60.—. L'applicazione di detto provvedimento per tutta la Svizzera si è rivelata pregiudizievole per molte sale del Ticino, segnatamente nel caso di proiezioni di film di produzione straniera o nazionale editi in altra lingua e muniti — quando lo sono — di scritte in idioma che non è quello del Paese. L'effetto del minimo di garanzia è quello che in talune località si rinuncia addirittura a fare passare varie pellicole, e ciò perchè i gerenti delle sale interessate hanno potuto assodare che la taglia sugli incassi costituita dal minimo di garanzia privava di interesse commerciale la proiezione dei film in parola.

I gerenti dei quali ci facciamo portavoce invocano perciò una modificazione dell'accordo in vigore nel senso di abolire il minimo di garanzia e di sostituirlo con una percentuale da pattuire in misura che concili i legittimi interessi dei noleggiatori con quelli dei gerenti.

E poichè si è accennato ai film di altro idioma che vengono proiettati nel Ticino con didascalie in francese o in tedesco o in tutte e due le lingue, vorremmo occuparci brevemente di quei film di produzione svizzera in vernacolo svizzero tedesco che giungono fra noi senza essere provvisti di scritta alcuna, in modo da essere accessibili solo ad una minoranza modestissima del pubblico indigeno. Gli spettatori del Ticino si rendono conto delle ra-

gioni che inducono i cineasti della Svizzera alemannica a servirsi unicamente del loro dialetto, ma desiderano di essere messi in grado di conoscere la produzione nazionale mediante scritte in italiano (ciò che sarebbe l'ideale) o quanto meno in francese.

*

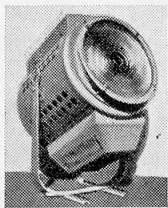
Lo scorso mese in questa rubrica si sono lumeggiate le ripercussioni favorevoli che la Fiera Svizzera di Lugano in particolare e le manifestazioni dell'autunno turistico ticinese in generale hanno avuto sull'afflusso di pubblico alle sale. La chiusura della fiera cominciò a diradare l'effettivo dei forestieri soggiornanti a Lugano e nei principali centri turistici del Cantone, le forti piogge cadute verso la fine d'ottobre e il sopravvenire del novembre hanno fatto il resto, tanto che oggi ci si trova in periodo di stagione morta per gli albergatori, ciò che ha conseguenze poco felici per il concorso di pubblico alle rappresentazioni cinematografiche. I proprietari di sale pensano con plausibile nostalgia a quella che per essi è stata la stagione d'oro e in attesa che il movimento si rianimi, ricordano uno dei coefficienti dei brillanti risultati conseguiti in ottobre: il potere d'attrazione esercitato sui forestieri cesi negli alberghi locali dal fatto che erano in cartellone lavori che erano vere e proprie primizie.

Insieme alla stagione, ad assottigliare l'effettivo degli spettatori ha contribuito il provvedimento di anticipare di due ore l'inizio dell'oscuramento. Si spera che il pubblico non tardi ad abituarsi a questa misura e torni a frequentare nelle proporzioni d'un tempo i cinema, ma per il momento un danno sensibile per questo ramo dell'economia locale è innegabile. I proprietari di sale si rendono conto delle circostanze di fatto che hanno indotto l'autorità militare a ordinare l'anticipo dell'oscuramento, ma si chiedono se non è possibile attenuare la portata del provvedimento fissando l'inizio dell'oscuramento alle 21 anzichè alle 20.

L. C.

Garbo bei der Metro.

Um Irrtümer zu vermeiden, welche durch den Bericht unseres Hollywooder Korrespondenten entstehen könnten, sei ausdrücklich festgestellt, daß Greta Garbo natürlich bei der Metro als Star verbleibt.



PARC A LAMPES

Location de
PROJECTEURS de 500 watts à 5 kw.

CINÉ-SPECTACLES S.A.
Cinéma ABC Lausanne Tél. 235 23

Zu kaufen gesucht

Lichtspieltheater

in der Ostschweiz.

Offerten sofort erbeten unter Chiffre Nr. Z.R. 6152
an Mosse-Annoncen A.-G., Zürich.